*La Promenade au tournant des XVIII^e et XIX^e siècles
(Belgique – France – Angleterre),* Christophe Loir et
Laurent Turcot (dir.)

Maria Immacolata Spagna

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2156>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2156

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 144-145

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Immacolata Spagna, « *La Promenade au tournant des XVIII^e et XIX^e siècles (Belgique – France – Angleterre)*, Christophe Loir et Laurent Turcot (dir.) », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2156> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2156>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La Promenade au tournant des xviii^e et xix^e siècles (Belgique – France – Angleterre), Christophe Loir et Laurent Turcot (dir.)

Maria Immacolata Spagna

NOTIZIA

La Promenade au tournant des xviii^e et xix^e siècles (Belgique – France – Angleterre), Christophe LOIR et Laurent TURCOT (dir.), Paris, Éditions de l'Université de Bruxelles, 2011, («Études sur le xviii^e siècle», 39), pp. 246.

- 1 Il presente volume raccoglie i lavori del Convegno, tenutosi all'Université libre de Bruxelles il 19 e 20 febbraio 2009, sull'evoluzione della *promenade* nel periodo a cavallo tra il xviii e il xix secolo in Belgio, in Francia e in Inghilterra. L'incontro di specialisti delle tre nazionalità coinvolte, fornendo contributi che interessano vari campi, dalla storia dell'urbanesimo alla storia delle scienze, dalla storia economica a quella letteraria, della musica o dei giardini e favorendo un confronto sui diversi approcci, ha consentito di comprendere meglio la storia della *promenade* in epoca moderna.
- 2 Il volume, rispettando l'organizzazione del Convegno, si divide in quattro grandi sezioni.
- 3 La prima è incentrata sulla *promenade* urbana. I due contributi iniziali sottolineano l'importanza di uno spazio specifico ad essa destinato: il *boulevard*. Ripercorrendo le metamorfosi del boulevard du Temple di Parigi, Yoann BRAULT registra nella sua analisi, *Une régénération de la promenade au milieu du xviii^e siècle? Évolution et influence du boulevard du Temple à Paris* (pp. 23-39), la stretta correlazione fra la trasformazione di questo boulevard e l'evoluzione dei principi della *promenade*. In particolare, mette in evidenza

come il boulevard du Temple abbia favorito la *promenade* collettiva caratterizzata dalla diversità sociale dei partecipanti. Il contributo di Astrid LELARGE, *De la promenade des remparts à la promenade des boulevards: le cas bruxellois* (pp. 41-59), consente, per parte sua, di cogliere l'evoluzione della *promenade* da quando, nel xvii secolo, la città belga si adatta al sistema difensivo, fino a quando, agli inizi del xix secolo, con i nuovi bisogni di comunicazione legati allo sviluppo dell'attività urbana, si avverte la necessità di creare dei siti adibiti più esclusivamente alla *promenade*. I *boulevards* integrano così i nuovi imperativi e li fondono con realtà più antiche. Natacha COQUERY, invece, nel suo contributo dal titolo *Promenade et shopping: la visibilité nouvelle de l'échange économique dans le Paris du xviii^e siècle* (pp. 61-75), colloca la *promenade* nel contesto dello sviluppo del commercio di lusso, mettendo in luce un'attività socio-culturale legata al piacere: lo *shopping*. La *promenade* commerciale diventa un'attività in sé, accanto alle visite di chiese e palazzi e, quindi, un elemento della vita sociale e culturale.

- 4 La pratica della *promenade* si estende anche nella provincia. Nella seconda parte del volume, Peter BORSAY offre in *Walks and Promenades in London and Provincial England in the Long Eighteenth Century* (pp. 79-95) una sintesi comparativa della situazione in Inghilterra, nella metropoli e in provincia, rilevando l'evoluzione dei luoghi, delle modalità della *promenade* e delle motivazioni dei suoi fruitori. Sottolinea soprattutto la relazione che lega la *promenade* allo sviluppo dei *loisirs* e all'emergere di un nuovo rapporto con la natura che viene a ricoprire molteplici funzioni: sociale, culturale, terapeutica, educativa. Probabilmente la rapida urbanizzazione aveva creato, per reazione, una domanda di *promenades* meno formali, immerse in spazi naturali. Quest'ultimo aspetto è al centro del contributo di Bruno BERNARD, *Promenades et promeneurs à Spa et dans les environs immédiats au xviii^e siècle* (pp. 97-109), dedicato alla piccola città termale di Spa, nel cuore delle foreste ardennesi, luogo che attira numerosi turisti inglesi e in cui la *promenade*, che costituisce un'attività importante tanto per chi va a curarsi quanto per i visitatori, beneficia, lungo il xviii secolo, di una grande varietà di trasformazioni. Lo studio di Henri VANHULST sulle *Pièces de clavecin* di Joseph-Hector Fiocco, *La promenade musicale de Joseph-Hector Fiocco, compositeur bruxellois* (pp. 111-116), mette a fuoco un altro aspetto: la *promenade* musicale. Le *Pièces de clavecin* contengono un'opera particolare: *Les Promenades*, in cui il compositore di Bruxelles rende in musica i passi del *promeneur*.
- 5 La terza parte del volume è dedicata alle *promenades* aristocratiche. Lo studio di Fabrice PREYAT, *Les Promenades du prince de Ligne. De la pratique déambulatoire au genre littéraire* (pp. 119-153), incentrato su quelle del principe Charles-Joseph de Ligne (1735-1814), celebre scrittore e grande amatore di giardini, sottolinea, attraverso le sue opere, il rapporto tra pratiche di deambulazione e scrittura del genere letterario della *promenade*. Grazie ai contributi di Sébastien DUBOIS, *La Promenade à cheval: de l'académisme au loisir* (pp. 155-165), e di Catherine ROMMELAERE, *La Promenade en voiture à Bruxelles aux xviii^e siècle* (pp. 167-190), il carattere mondano è studiato nelle modalità di spostamento riservate all'*élite*: la *promenade* a cavallo e la *promenade* in carrozza. Il primo rileva che, nel xviii secolo, l'apprendimento dell'equitazione si allontana sempre più dal gesto pratico necessario alla guerra, per divenire il simbolo del gruppo sociale al quale si appartiene. Il secondo mette in evidenza come la *promenade* in carrozza sia divenuta a poco a poco una delle forme più ostentatrici della fortuna e del rango sociale del suo proprietario. Jean-Louis Vanden EYNDE analizza, invece, in *Promenades initiatiques aux*

jardins (pp. 191-206) il caso specifico di alcuni giardini che offrono percorsi iniziatici ispirati dalla massoneria.

- 6 Il volume si chiude con le *promenades* scientifiche. Grazie alle testimonianze di alcuni accademici, Michèle GALAND mostra nel suo contributo *Se promener pour la science: parcours d'académiciens dans les Pays-Bas autrichiens* (pp. 209-216) che la *promenade* viene a configurarsi come un modo di partecipare al progresso della scienza. I racconti delle loro escursioni, completando le conoscenze teoriche con l'esperienza, mettono in luce la pratica della *promenade* al servizio delle loro inchieste sul campo. Infine, Denis DIAGRE-VANDERPELEN in *Science, enseignement, commerce, promenade, sociabilité bourgeoise... les fonctions antagonistes des jardins botaniques de Bruxelles (1788-1870)* (pp. 217-239) si occupa di un'istituzione scientifica specifica, il giardino botanico, attraverso quattro giardini che si succederanno a Bruxelles: il giardino del periodo austriaco che in realtà non vide mai la luce, il giardino dell'École centrale e il giardino comunale che, nonostante lo spirito repubblicano che li animava e la loro gratuità di accesso, non conobbero mai una forte affluenza, e il giardino della borghesia imprenditoriale, segno di modernità, prodotto dell'utopia liberale, che pretendeva di onorare una funzione pubblica pur avendo interessi privati. Il Giardino botanico dovette imporsi di giocare su due fronti: quello dell'utilità pubblica per la scienza e, in un certo senso, evenemenziale (feste nazionali, esposizioni nazionali, ecc.), e quello dell'utilità per le attività private di una *élite* sociale.
- 7 Il presente lavoro, che contribuisce a sviluppare lo studio della pratica della *promenade*, diversificando gli approcci e allargando il quadro geografico, è un'ulteriore conferma dell'interesse crescente che gli specialisti manifestano per questo tipo di ricerche, che riguardano il letterario almeno quanto il costume.